Anno XL — Venerdi 9 Nombre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 270

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il discorso del Ministro del Tesoro a Catania

Il rinvio degli sgravi - La politica dei trasporti

Il preambolo

Catania, 8. — L'aspetto del teatro è imponentissimo. Dai palchi assistono moltissimi spettatori. La sala è addobbata con sfarzo e con un certo buon gusto.

Quando il ministro del Tesoro comincia a parlare si fa un gran silenzio.

Dopo aver ringraziato i presenti e gli aderenti entra subito a ragionar di politica.

« Venuto il terzo Ministero Giolitti — dice — per il solo fatto della sua costituzione, fu ristabilito l'equilibrio parlamentare; la maggioranza ritrovò sè stessa; Parlamento e Governo poterono subito addirsi ad un lavoro, del quale, da molto tempo, non si ricordava per intensità l'eguale.

« Ricorderò le maggiori leggi votate in poco men d'un mese.

« Ma, fra tutte le opere compiute dal presente Gabinetto, una ve ne ha di importanza singolare, per la lunga attesa che la precedette, per la felice rapidità con cui la si potè eseguire, per il caldo compiacimento onde fu salutata da tutti, per il grande onore che n'è sortito al credito nazionale, per le suscitate speranze ardentissime: la conversione della rendita.

« Il paese però non attende si parli più oltre de' fatti compiuti, bensì di quelli da compiere. Ed ha ragione: chè il mondo cammina, nè si volge addietro se non per rimpiangere il male: quanto al bene, non ama mirarlo che al futuro. Del resto, per la sua importanza intrinseca, la conversione deve valere più come l'inizio di un nuovo periodo che come la fine d'un vecchio.

Per quattro vie principali, nel grande movimento di pubblica opinione suscitato dalla conversione, si chiede, non solo di investirne i beneficj diretti, ma anche, al di là della cifra ch'essi importano orientare tutta l'azione di Governo.

Si chiede *politica di sgravi, politica di riforme, politica di lavoro, politica di sviluppo e d'intensificazione dei servizi pubblici.*

Riforme e lavoro

« Se, con unica formola, si potesse definire il programma più conveniente all'Italia, certamente sarebbe: « riforme e lavoro; riforme in tutti quegli ordini di attività dello Stato che più non rispondano alla ragione dei tempi nuovi; quindi anche, e principalmente, nel campo tributario; ma riforme solide e sicure, epperò graduali. Lavoro però occorre ben pure; anzi lavoro sovratutto; poichè le riforme nè creano nè mutano, di per sè, il costume, e le leggi, ancor che ottime, a nulla approdano, quando non assistano propizie le condizioni per attuarle. Il lavoro, invece, e rinnova e crea: una politica, che in esso si imperni, è la più efficace, forma di investimento: il pubblico denaro, saggiamente rivolto alla creazione di opere produttive, feconda l'economia nazionale e poi ritorna, in rivoli copiosi, al tesoro dello Stato ».

Il rinvio degli sgravi

Perciò egli crede che i primi problemi ai quali debbasi risolutamente por mano siano quelli di riordinare e convenientemente dotare i servizi pubblici. Dopo si potranno presentare quelle proposte di sgravi che sono sempre nel programma del Ministero. Ma ora no.

Ora, mentre il ministro delle finanze studia una riforma tributaria, bisogna provvedere alle guardie di finanza, ai carabinieri, alle guardie di città e a quelle carcerarie.

La difesa nazionale

Quanto alla difesa nazionale stima sia dovere indeclinabile provvedere con mezzi adeguati. Per la marina si continuerà il programma propostosi; per l'esercito si spenderanno 20 milioni all'anno per 10 anni.

La nostra politica estera tende alla pace — ma ciò non significa, che nei nostri armamenti, non dobbiamo spendere quel che occorra, per seguire i progressi tecnici di cui si valgono le altre nazioni. Diversamente operando, meglio sarebbe non avere esercito ed armata: l'uno e l'altra si ridurrebbero parvenze vane.

Parla delle riforme giudiziarie, dei provvedimenti per le ferrovie, per le poste, pei telegrafi e telefoni. Accenna alla questione meridionale, all'Agricoltura, ai lavori per Roma.

La politica dei trasporti

Sulla politica dei trasporti il ministro dice:

« Cominciando dalle ferrovie, pertanto, il collega Gianturco presenterà un nuovo disegno di legge, per un ammontare complessivo di presso a mezzo miliardo di lire, inteso a provvedere alle più urgenti necessità: raddoppiare, ove più sia richiesto, i binari; aumentare gli impianti fissi; mettere le stazioni, e dapprima le più importanti, in grado di raccogliere e distribuire convenientemente il traffico; accrescere la potenzialità delle officine; diffondere la trazione elettrica; completare la dotazione del materiale mobile.

« Il quale disegno di legge, coordinato con altri, sull'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato, sui porti, sulle norme e condizioni per costruire nuove ferrovie, sulle tramvie, sulla navigazione interna, accompagnato da efficaci disposizioni per attuare le leggi intese a provvedere di strade rotabili i comuni che ne sien privi, mostrerà come organico sia il concetto che presiede alla *politica de' trasporti* del Governo e come per ogni via cerchisi dare assetto e sviluppo alle rinascenti energie del paese. »

Poche cifre eloquenti

Dopo una divagazione sulla politica di libertà praticata dall'on. Giolitti, viene a parlare del continuo e progressivo avanzo del bilancio e cita poche cifre:

« Fra l'ultimo esercizio 1905-1906 e quello 1894-95 trovasi una differenza in più, per le spese effettive, di ben lire 259,403,961.96. In questa somma sono compresi 33 milioni, dipendenti dall'applicazione di leggi per isgravio di tributi, eseguite nell'accennato periodo. Ma oltre l'aumento di [illegible] milioni nella spesa, gli effetti di taluni provvedimenti di sgravio si palesarono sul 1905-906 in più che 13 milioni di perdita, all'entrata: complessivamente quindi, la riduzione di tributi dal 1894-95 al 1905-906 è rappresentata pel bilancio da un onere continuativo che nel 1905-906 fu di 46 milioni. Il che torna a dire che, in quest'ultimo esercizio, di fronte a quello del 1894-95, il bilancio ha dovuto sostenere un maggior carico di presso a 272 milioni e mezzo.

«Eppure — come ho già detto — si è chiuso con un avanzo di meglio che 63 milioni.

« Sembra un paradosso: vincere il disavanzo, con accrescere le spese e diminuire le entrate! Ma il paradosso è dato da un miracolo e il miracolo lo compie, giorno, per giorno, il popolo italiano che, col suo lavoro, fa render sempre più le imposte e con la fortuna propria contribuisce ad assicurar quella dell'erario.

« Il lavoro! Ecco la strada che ci si offre, e che dobbiamo perseverantemente seguire. I governati danno l'esempio ai governanti. »

E conclude:

«Con l'immagine della patria nel cuore e nella mente, o signori, io vi invito a levare il calice in onore di Chi, nella propria, riassume la maestà della nazione, e la gloriosa tradizione millenaria della sua Casa sa rinverdire, con isquisita modernità di intenti: in onore dico, di Vittorio Emanuele III, Re austero della giovane e libera Italia! »

(Il discorso più volte interrotto da applausi fu in fine salutato da una ovazione.)

I deputati veneti

Catania 8. — Prima del discorso, al tocco e mezzo, fu data lettura delle adesioni.

Dei deputati veneti aderirono: Brandolin, Brunialti, *De Asarta*, Fusinato, Galli, Loero, Lucchini, Macola, Magni, Marzotto, Molmenti, Moschini, Rossi, *Solimbergo*, Tecchio, Teso, Toaldi, *Valle Gregorio*, Valli, Vendramini.

Dei senatori veneti aderirono: De Giovanni, *di Prampero*, Treves Bonfili e Veronese.

Leggere in IV pagina
FIOR DI GIGLIO

Il minitro

L'intonazione e l'altezza di questo discorso fanno credere ramente quanto si dice: e cioè che al giovine ministro del Tesoro vien preparata la successione alla Presidenza del Consiglio.

Invero egli parlò come già fosse Presidente dei ministri. Ebbe bensì sovente il riguardo di cennare a Giovanni Giolitti — ma lo fece quasi, come si trattasse non del capo, ma del predecessore.

Ma quale altra vera importanza ha questo discorso? E' proprio la parola alta, severa, misurata profonda d'un uomo di Governo? E il segno della superiorità del ministro?

Francamente non ci pare affatto che il discorso dell'on. Maiorana dia affidamento di una capacità politica di primo ordine. Adoperiamo la frase comune, perchè calza a punto.

L'orazione del ministro si può riassumere in queste parole: niente sgravi e gli avanzi d'ogni specie dedicati ad irrobustire e a svilupare lo Stato.

E' il programma che già si conosceva e non incontra che poche opposizioni. Programma semplice, mirante più che tutto a migliorare l'amministrazione dello Stato.

Intorno a questa senplicità l'on. Maiorana ha tessuto una tela abbondante ed elegante, abile sopratutto; ma di una trama, che non ha certo bellezza di disegno, nè ricchezza di colori. E' il discorso che potevano fare parecchi altri avvocati, ex-ministri o futuri ministri della Camera.

Ma Giovanni Giolitti, se avesse parlato, pur con la sua eloquenza da impiegato, avrebbe detto qualche cosa che [illegible]. Qui nel discorso del grande aspirante, non troviamo nulla che lo possa designare all'altissimo posto.

E siamo tentati a sospettare che l'on. Giolitti lo abbia lasciato fare, a Catania, il Presidente del Consiglio, per mostrare che non è tagliato per una simile parte.

Il programma

Due passi sono da notare nel discorso: quello che rigurda l'esercito, a cui vengono dati, non più 270, come voleva il ministro della guerra, ma 200 milioni, in dieci anni — e quello sulle ferrovie che limita la spesa del fabbisogno a 500 milioni — riducendo a quasi un terzo quella ritenuta necessaria dall'alta e sicura competenza dell'on. Carmine.

Il Ministro del Tesoro ha cura, però, di dichiarare che con questi 500 milioni si faranno fronte alle spese *più urgenti.* Il che vorrebbe significare che si affronta solo una parte del problema; e noi non sappiamo con quanta utilità per il nostro più grande ed ora più disgraziato servizio pubblico.

Lo stesso pensiero ha dominato per le spese militari. Non si consentono che le spese più urgenti. Il resto lo chiederà il successore dell'on. Giolitti, anzi dell'on. Maiorana.

In fondo per l'esercito non si danno che quattro milioni di più; cioè si aumenta di questa cifra il fondo straordinario del sessennio che sta per finire.

Una sola osservazione vogliamo oggi fare in proposito: o il generale Viganò e i ministri che lo precedettero esageravano i bisogni della difesa nazionale — o il Ministero non ha sentita tutta la gravità d'un indugio nella soluzione del problema.

Noi crediamo che i progetti dei vari ministri della guerra fossero i più modesti, ma che tuttavia non si vollero adottarli, perchè i governi che si succedono in Italia non si sono per anco convinti che una salda difesa militare costituisce la più sicura garanzia che si offre al popolo di sviluppare le proprie energie nel modo più energico e fecondo? Citiamo un solo esempio: la Germania.

I CANTIERI DELLA TERNI SI CHIUDERANNO?

Roma, 8. — La Terni ha fatto sapere agli impiegati licenziati a mezzo dei loro avvocati che non intende conceder loro più di tre mesi di stipendio come compenso diversamente se credono possono rivolgersi al Tribunale.

Gli ultimi telegrammi giunti da Terni annunciano che la situazione va sempre più aggravandosi. La direzione delle Acciaierie ha messo a riposo circa 40 impiegati e altri ne collocherà in gennaio.

Il *Corriere d' Italia* riceve da Terni questo telegramma:

« Circola insistente negli stabilimenti della Terni e fra la popolazione la triste notizia che colla fine dell'anno nei cantieri non vi sarà più lavoro, sicchè rimarebbero nella disoccupazione circa 4000 operai nel colmo dell'inverno ».

Ho voluto, dice il corrispondente, intervistare vari operai in proposito e mi è stato risposto che avranno lavoro per circa due mesi.

Per il processo dei borsisti ricattatori

Genova, 8. — Il giudice istruttore continua gli interrogatori intorno al noto scandalo borsistico-ricattatorio.

Furono interrogati Fano, Laiolo, autore del noto articolo del *Corriere Mercantile* e i pubblicisti Chiossone, corrispondente genovese del *Secolo* di Milano e della *Stampa*, Poggio e Rota, intorno alle voci corse su certa spedizione automobilistica fra Milano e Genova, che sarebbe stata organizzata dai borsisti aggiotatori.

Una lapide a Mazzini

Treviso, 8. — Finalmente, dopo lungo ingiustificato rinvio, il Comune ha fissato definitivamente per domenica 11 p. v. alle 9.30 ant. la inaugurazione della lapide a Giuseppe Mazzini, decretata dallo stesso Comune.

VITTIMA DELLA SCIENZA

Rio Janeiro, 8. — Si segnalano casi di peste a Rio Janeiro.

Ieri il dottor Jaiaodo, dopo aver visitato i malati sospetti, si inoculò egli stesso il siero antipestoso e morì entro 20 ore.

Trouvè e Mimì

Trieste, 8. — Alla ditta Rodolfo Exner di qui, fu inviata giorni addietro dai negozianti Madirazza di Traù (Dalmazia) una lettera con cui si autorizzava a riscuotere presso la Cassa della Marina da guerra a Pola un loro credito di corone 5325.

Un impiegato della ditta Exner ebbe agio di appropriarsi della lettera di nascosto e, recatosi a Pola, riscosse presso la Cassa della Marina la grossa somma; accordatosi poi con la corista Mimì Urbanis della compagnia d'operette Lombarbo che agisce colà al Politeama Ciscutti, venne con lei a Trieste, rimise a posto la lettera e prese il volo insieme con la improvvisata compagna per ignoti lidi!

La truffa è stata scoperta, essendosi recato a Pola per riscuotere la somma il procuratore della ditta Exner, il quale seppe che la somma era stata pagata proprio un giorno prima e verso presentazione della lettera dei Madirazza.

Contro il truffatore, Vittorio Trouvè, di anni trenta, da Trieste, è stato spiccato mandato di arresto.

CRONACA PROVINCIALE

Da AVIANO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 8:

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale venne discusso ed approvato il bilancio preventivo 1907 del Comune nei seguenti estremi:

Passivo lire 107,228.79. Attivo lire 68,994,13. Differenza di lire 38,234.66 da pareggiarsi con la sovrimposta, che resta eguale a quella dell'ultimo triennio. La spesa per l'istruzione, da 16 mila ammonta a 17 mila. Lo stanziamento di L. 4500 per le spese ospitaliere, è portato a 5000. Vi è un nuovo stanziamento relativo alla prima quota d'ammortamunto del capitale di lire 2000 preso a mutuo per la sistemazione dell'acquedotto per il capoluogo.

In quanto all'entrata è previsto l'aumento di L. 2746,12 in quella bilanciata per l'esercizio in corso. Si prevede da ultimo alla fine del 1906, un civanzo di mille lire, anche dopo pagato col fondo economizzato nel 1906, le addizionali nella costruzione dell'acquedotto prima detto (circa tremila lire).

Oggetto posto all'ordine del giorno: Iscrizione degli impiegati comunali e delle levatrici alla cassa di previdenza per le pensioni, dopo animata discussione, su proposta del cons. Bert fu rinviato ad altra seduta.

Nella stessa seduta fu approvata la provvista di ghiaia ad economia per la manutenzione stradale 1906.

Per domenica p. v. il consiglio è convocato nuovamente per la trattazione di altri oggetti.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale — Padiglione Zamperla trasportato — Il tempo — Furto — Per la Ristori

Ci scrivono in data 8:

Il patrio Consiglio è convocato per lunedì 12 corr. alle ore 5 pom., per trattare fra altro i seguenti oggetti:

a) Bilancio preventivo del Comune pel 1907.

b) Autorizzare la Banca Cooperativa ad eseguire alcuni lavori nei propri locali.

c) Regolamento delle vetture da piazza.

d) Disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote nei veicoli circolanti sulle strade del Comune.

e) Proposta di appoggiare l'iniziativa del Comune di Udine per l'istituzione di una scuola professionale femminile.

f) Nuovi studi per fornire il Comune di Cividale e quelli contermini di buona ed abbondante acqua potabile. Nomina di un comitato ad hoc.

g) Nomina di un assessore effettivo e di varie commissioni e cariche.

**

Il Padiglione Zamperla è stato trasportato sulla piazza S. Francesco dove continuerà le sue rappresentazioni drammatiche.

L'altra sera fu rappresentata *La Morte Civile* nella quale si distinse il protagonista sig. Arturo Rossi, giovane e valente artista.

**

Il tempo continua pessimo in modo che si teme già per l'esito della prossima rinomata fiera di S. Martino, la quale, scadendo di domenica, è stata trasportata a lunedì p. 12 corr. e continuerà nei due giorni successivi.

**

Stamane, dalle ore 8 alle 10 e mezza un ignoto furfante derubava il sig. Achille Velliscig dell'orologio d'oro con catena che egli aveva lasciato nello stesso luogo dal quale alcuni giorni sono gli era stato sottratto un napoleone d'oro, di grande valore storico, ch'egli conservava gelosamente anche perchè, cara memoria di una persona amica.

L'orologio di piccola mole ha la forma di un ottagono e la catena è formata da anelli terminanti con un fermaglio circolare. E' valutato circa 150 lire. Il sig. Velliscig offre 200 lire a chi, in qualsiasi modo, lo aiutasse a metterlo sulle tracce per iscoprire l'audace ladro.

**

Domani a sera, alle ore 5, nel teatro Ristori, il prof. cav. T. Pasetti, commemorerà la testè defunta illustre concittadina Adelaide Ristori. L'ingresso è gratuito.

Da VENZONE

Inconvenienti stradali

Ci scrivono in data 8:

E' già stato rilevato il grave inconveniente che si verifica nei pressi della frazione di Portis in causa dell'inghiaiamento della strada nazionale pontebbana a mezzo del Rio Mesigulis, e quantunque troppo breve sia il tempo trascorso fra il reclamo già effettuato ed un possibile provvedimento, è bene rilevare ancora gli inconvenienti, nella speranza che le autorità preposte decidano con qualche sollecitudine la ricostruzione del ponte sul detto Rio.

Oggi la strada, in seguito alle pioggie della notte scorsa, si è ingombrata maggiormente, tanto da costringere i pedoni che intendevano di transitare, di passare per il ponte della ferrovia con pericolo, naturalmente, di vedersi constatare una contravvenzione. Un automobile, proveniente dalla pontebbana, si è visto arenato nel bel mezzo della strada, ed ha dovuto ricorrere a 5 o 6 cavalli per farsi liberare.

Lascio ai lettori immaginare le imprecazioni dei viaggiatori, ed alle competenti autorità il pensare ad un provvedimento.

Da PORDENONE
INTERESSI CITTADINI
La questione scolastica

Ci scrivono in data 8:

Abbiamo detto che per l'affluenza di alunni nelle due terze maschili urbane s'imponeva l'istituzione di altra terza classe. L'autorità scolastica portò alla Giunta il progetto e relativa scelta di insegnante, ed oggi, venerdì sera, si procederà all'istituzione della nuova classe ed alla nomina dell'insegnante.

L'insegnante, questo si sa, è già bell'è pronto, presentato dall'autorità scolastica che andò a scovarlo laggiù a Ponte di Piave!

Che questo maestro sia l'araba fenice non indaghiamo, ci limitiamo solo ad affermare che non è necessario andar tanto lungi a pescare l'insegnante per la nuova classe.

L'on. Giunta l'ha a portata di mano: il maestro Antonini, nominato con recente delibera consigliare alla classe II si trasferisce alla nuova terza; rimane in tal modo vacante la classe II a reggere la quale si chiama la insegnante delle frazioni che per anzianità, ha diritto (in base al vigente Regolamento scolastico) alla promozione alla scuola urbana.

Rimane così vacante un posto nelle frazioni e lo si fa occupare da una delle nuovi maestre pordenonesi che aspettano di essere nominate.

Si compie per tal modo atto di doverosa giustizia in favore di chi, da tanti anni spende energia in favore del Comune, servendo con zelo, con assiduità e dando ottimi risultati.

Si compie atto umanitario e giusto verso le nuove maestre che essendo del paese hanno diritto sia dato loro lavoro in Comune, anzichè esser posposte ad altri che al comune non appartiene, e costrette perciò, se il bisogno è impellente, a cercarlo altrove.

L'autorità scolastica obbietta aver proposto un maestro anzichè il trasferimento alle urbane d'una maestra delle frazioni, perchè le maestre non sono adatte all'insegnamento nel corso inferiore maschile: cavilli!

La parallella alla II che, seguendo la nostra linea sueposta resterebbe vacante, è occupata da una donna; una donna occupò la medesima classe tutto il decorso anno scolastico; i risultati furono soddisfacentissimi, come soddisfacentissimi sono i risultati che danno le maestre nelle scuole miste delle frazioni.

Il reg. scol. stesso ammette che le maestre delle scuole miste possono essere nominate nel corso inferiore maschile urbano e tale norma è seguita da città ove l'istruzione florisce più che non a Pordenone: Udine, Treviso, e Venezia per non andar più lontano.

Cena d'addio

Nell'albergo «al Cavallino» ebbe luogo la cena d'addio offerta dai colleghi al sig. Ruggero Colussi, vice cancelliere alla nostra Pretura, tramutato in questi giorni, a sua domanda, nella vicina Conegliano.

Manco il dirlo, regnò la più schietta allegria e si brindò in onore del festeggiato.

All'egregio sig. Colussi che, da vari anni tra noi, seppe cattivarsi vive simpatie dimostrandosi funzionario intelligente e zelante, inviamo il nostro saluto e l'augurio di fortunata carriera.

Da GEMONA
Il programma delle feste
per l'inaugurazione del ricordo a Umberto I

Ci scrivono in data 8:

Oggi venne dato alle stampe il programma dei festeggiamenti per la grandiosa festa del 18 corr. per l'inaugurazione del ricordo ad Umberto I, opera dell'architetto on. D'Aronco, deputato del nostro collegio.

Ve ne dò comunicazione in attesa di mandarvi ulteriori particolari.

Programma dei festeggiamenti:

Ore 7 Musiche per le vie della Città, sparo di bombe in Castello; ore 8.30 Ricevimento delle autorità alla stazione; ore 9 Ricevimento delle Rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni alle scuole femminili; ore 9.30 Corteo delle scuole femminili alla Loggia Municipale; ore 10 inaugurazione del ricordo a Re Umberto I. Discorso commemorativo; ore 11 Colazione nella sala consigliare offerta dal Comune alle Autorità intervenute; ore 12 Visite ai monumenti cittadini; ore 13 Inaugurazione della bandiera e fanfara delle scuole in piazza V. E.; ore 13.30 Festa degli Alberi alle falde del Glemina; ore 15 Banchetto nel Teatro Sociale (gentilmente concesso) con concerto musicale; ore 17 Inaugurazione dell'illuminazione elettrica. Concerti musicali delle Bande di Gemona ed Artegna; ore 18 Faro luminoso ed incendio del Castello a cura del cav. Arturo Malignani; ore 18.30 Grande fiaccolata da piazza V. E. alla stazione; ore 20 Serata di gala al Teatro Sociale Opera *La Traviata*.

Le adesioni alla festa e banchetto si ricevono presso il Municipio di Gemona a tutto giovedì 15 corr.

Da S. DANIELE
Gara di tiro a segno

Ci scrivono in data 8:

Eccovi il programma della gara di tiro a segno indetta dalla nostra Società per domenica 11 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17. (Distanza m. 300).

Cat. I. Per i soci che non ottenero mai premi e che eseguirono un periodo di tiro nel corr. anno.

Premi: 4 medaglie d'argento.

Cat. II. Tutti i soci che non furono premiati con med. d'oro nelle gare Provinciali o Nazionali.

Premi: I. orologio d'argento con inciso il ponte sul Tagliamento oppure L. 15; II. paia bottoni con lo stemma del Tiro a Segno, o L. 10; III. medaglia d'argento di 2° grado IV. medaglia d'argento di 3° grado.

Da PONTEBBA
La sottoscrizione

Vi mando un'altra lista pro Buzzi:

Raccolte in Torino dal dott. Pietro Englaro fra un gruppo di friulani L. 10, raccolte in Pontebba tra gli operai in calzature di Beniamino Capellaro 2, raccolte dal sig. Cancianini Umberto a Lussnitz e Pontebba come segue: Dri Alessandro 2, Giovanni Codeluppi 2, Lodovico Codeluppi 1, Cesare Codeluppi 2, Luigi Argentini di Milano 2, Emidio Sovrano 1, Sandrini Luigi 0.30, Alessi Leonardo 1, Grassi Giovanni di Udine 1, Gressani cav. Giacomo 5, Capellaro Giuseppe Schiattulin 5, Maria Buzzi 1.50, Zancanaro Pietro (Lussnitz) 1, Soldi e moglie 2, Disint Natale 2.08, Bianchi Giuseppe 2.08, Tomada Vittorio 1, Dalan cav. G. B. 2, Solito Michele 0.30, Macor Pietro (Feltz) Pontebba 5.

Totale L. 51.26

I danni delle piene
I fiumi decrescono

Verso le undici di ieri cessò di piovere e nel pomeriggio i fiumi Tagliamento e Meduna, che avevano assunto altezze impressionanti, andarono man mano scemando calmando il giustificato allarme sorto nei paesi attraversati da detti fiumi.

Il Tagliamento

A Latisana ieri sera aveva raggiunto gli otto metri sopra lo zero.

Tale piena eccezionale aveva provocato un serio panico e da Venezia giunsero i soldati del Genio per gli eventuali lavori di riparo contro una possibile rotta. A S. Michele al Tagliamento, situato all'oposta riva del Fiume, il Sindaco, allarmato, telegrafò al Prefetto di Venezia chiedendo soccorsi.

Il Prefetto dispose subito per l'invio dei soccorsi e ieri sera col treno di Portogruaro partirono per S. Michele al Tagliamento 60 uomini di truppa, dell'80 fanteria, con due ufficiali, muniti di piccozze e di torcie a vento. Partirono pure alcune guardie di città col commissario cav. Vitale.

Contemporaneamente però il Prefetto di Venezia chiese telegraficamente notizie al Genio Civile di Udine. Da qui fu risposto che non si riteneva giustificato l'allarme mancando ancora metri 1.50 al livello massimo e non essendo pervenuta dalle numerose guardie notizia di pericolo di rotta.

Stamane l'idrometro di Latisana segnava m. 6.40 con accenno a decrescere ancora, quello di Venzone alle 4 ant. di oggi segnava m. 1.70 e quello al Ponte della Delizia m. 2.50 allo stretto di Pinzano il Tagliamento aveva ieri sorpassato l'altezza delle pile del grandioso ponte, ma poi andò decrescendo.

E sperabile quindi che per questa volta ogni pericolo sia scongiurato.

Il Meduna

La rotta dell'argine a Zoppola

Ieri nel pomeriggio il Meduna in piena ruppe a Zoppola il rivestimento murario presidiante l'argine sinistro minacciando di innondare la pianura di Zoppola. Lodevolissima fu l'attività del custode e del guardiano. Gli operai accorsi poterono trattenere la corrosione annegando dei buzzoni di filo di ferro e quattrocento blocchi di calcestruzzo. L'argine fu per metà distrutto, ma per ora è evitato il pericolo di un'alluvione. L'ing. Capo del Genio Civile co. Cicogna, trovasi sul luogo.

Nel distretto di Spilimbergo e in Carnia

Il Cosa ha allagato la zona di Vacile, Istrago, Tauriano, Barbeano e i circostanti prati; le acque lambiscono il parapetto in ferro del ponte di Istrago.

Il Degano e il But in Carnia erano ieri in completa piena e quest'ultimo produsse una corrosione dell'argine estesa per 25 metri.

Anche questi fiumi però oggi accennano a decrescere.

Il Noncello in piena

Ci scrivono da Pordenone 8:

Per l'ingrossamento delle acque del Meduna, stamane il Noncello ha straripato allagando le vicine campagne.

Nel pomerigg il Noncello è salito sino ad allagaretto il ponte Adamo ed Eva e sorpaado il cancello della Cartiera Lustig raggiunto la vicina roggia. Le case vicinanza a questa e la filanda Matini sono allagate e vi si accede coarche.

La Cartiera ltig e il Molino Pagotto sono inatt; dalla parte del Cotonificio Ammat acqua raggiunse le arcate del pont la spianata dinanzi allo Stabilimentai lati del viale d'ingresso, è trasfonta in due pittoreschi laghetti e l'acqu tende a sorpassare gli argini del le per modo che se non decresce sdovrà sospendere il lavoro in qualchriparto.

Questa la craca degli effetti del maltempo al momto in cui scriviamo (mezzanotte).

Quest'oggi la ioggia fu interrotta ed il pallido soleutunnale illuminava la distesa d'acquassomigliante ad un lembo di laguna, barche pescherecce la attraversaronin lungo ed in largo ripiene di allegriiovanotti cui il nuovo spettacolo di un giterella in acqua attraeva assai.

Manco il dirloa piena fa accorrere a frotte la gente

Fortunatamenti danni sono considerevoli: data laregua della pioggia speriamo che le que defluiscano.

Ci giunge notia che il paese di Andreis sia seamente minacciato dalla piena.

I vicini paesi di Prata, Visinale, Zoppola, a Tiezz hanno parzialmente interrotto le comnicazioni; a Prata poi le condizioni del Meduna erano allarmanti.

PIENE E NUBIFRAI IN ALTRE LOCALITA'
Una vittiıa dell'Adige

Verona, 8 L'Aige alle ore otto segnava metri 2.52sopra guardia. Mancano soltanto 50 centimetri per raggiungere l'altezz della grandissima piena del 1882. E da meravigliarsi se la città sia ancorarisparmiata dall'inondazione.

A Porta Vittora fu travolta dalla piena e annegò mseramente certo Giuseppe Farinati d'nni 54 che era intento a proteggert un molino.

Da Trento giınse notizia che alle ore otto l'acqua aveva raggiunto l'altezza di m. 5.60 sopra guardia.

Il tempo è incostante. A Legnano allle ore sette l'Adige segnava m. 1,58 sopra guardia.

Ad Abbaredo si è raggiunto il massimo di m. 1.88.

Il Piave

Il Ministro Luzzati sul luogo

Treviso, 8. — Il fiume Piave a causa delle pioggie dei giorni scorsi nel Cadore, minaccia la piena.

A Nervesa le autorità vennero telegraficamente richieste di provvedimenti. Il ministro Luzzatti che si trova privatamente qui per visitare alcuni amici, si recò sopra luogo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Novembre ore 8 Termometro 10.6
Minima aperto notte 7.3 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 16.4 Minima 10.2
Media 13 15 acqua caduta ml. 5—

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 6 novembre 1906*)

Affari comunali approvati

Codroipo. Sussidio ai patronati scolastici.

Tolmezzo. Pensione alla levatrice Bellina Anna.

Trivignano. Prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per L. 3136 per saldare debiti alle Fabbricerie.

Meretto di Tomba. Assicurazione del fabbricato scolastico di Pantianicco.

S. Odorico. Cessione ritaglio stradale a Curridor Valentini.

Tavagnacco. Disposizioni pel servizio dello stradino e della guardia campestre.

Rivignano. Sussidio alla Fabbriceria per la fabbrica della nuova Chiesa.

Sedegliano. Cessione area comunale in Rivis a Pagnacco Giacomo.

Lauco. Utilizzazione di boschi comunali.

Buttrio. Dazio sulle acque gazoze.

Socchieve. Concessione legname a Zilli Maria pei lavori alla Malga Chiarsò.

Trasaghis. Assegno piante per riparazioni alle malghe.

Teor. Contributo alla Croce Rossa italiana.

Udine. Indennità al messo del Conciliatore.

Gemona. Prestiti per gli edifici scolastici.

Bilanci preventivi 1907

Tavagnacco. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta facendo osservazioni sul Bilancio.

Buia. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 18500 e invita il Comune ad aumentare convenientemente le tasse comunali in luogo della sovrimposta come prescrive la legge, modificando alcune parti del Bilancio.

Arta. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 2143.19. e ordina il rinvio del Bilancio perchè sia ottemperato alle osservazioni che vengono fatte.

Mortegliano. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino a L. 19918.80 e ordina il rinvio del Bilancio perchè sia provveduto alle osservazioni fatte.

Treppo Grande. Autorizza la eccedenza della sovrimposta facendo osservazioni sul Bilancio.

San Giorgio della Richinvelda. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino a L. 17343.43 e rinvia il Bilancio con osservazioni.

Tricesimo. Autorizza la sovrimposta fino al limite di L. 21920.60 facendo osservazioni sul Bilancio.

Ovaro. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 6000.35 e manda al Prefetto di chiedere schiarimenti sul Bilancio.

Cassacco. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 8526.01 per la frazione di Cassacco e fino a L. 2883 per la frazione di Raspano e ordina il rinvio del Bilancio perchè sieno incontrate le esservazioni fatte al medesimo.

Meretto di Tomba. Autorizza la eccedenza della sovrimposta riducendo però quella di Pantianicco a L. 5182.27 e quella di Meretto a L. 4355.45 e ordina il rinvio del Bilancio perchè sia ottemperato alle osservazioni fatte.

Latisana. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 23190 e ordina il rinvio del Bilancio al Comune con osservazioni.

Ordinanze di rinvio su altri oggetti

Reana del Roiale. Cessione terreno per la Latteria di Qualso. Transazione Fior. In massima però avvisa di approvare.

Azzano Decimo. Consorzio per i lavori di compilazione del ponte di Corba sul Meduna.

Medun. Dazio sulla birra.

Stregna. Regolamento tassa cani.

Rivignano. Assunzione dei contributi alla Cassa di Previdenza pel segretario, a carico del Comune. Avvisa di non approvare.

Per la compilazione del progetto della ferrovia pedemontana

Oggi alle undici in Municipio ha luogo l'annunciata adunanza dei rappresentanti dei comuni interessati per la compilazione del progetto della ferrovia pedemontana.

Presiede il Sindaco comm. Pecile assistito dall'assessore Pico e dal segretario ing. Cantoni.

Sono presenti dicianove rappresentanti di comuni.

Il segretario legge il verbale della seduta precedente e quindi il Presidente comunica che tutti i comuni interessati hanno votato l'ordine del giorno relativo alla convenzione colla Società Veneta, eccetto il comune di S. Daniele causa la crisi comunale.

Aderì pure il Comune di Spilimbergo e quindi si hanno le garanzie necessarie per ordinare la compilazione del progetto.

Crede opportuno che l'assemblea odierna deliberi di incaricare sen'altro, per non perdere altro tempo, la Società Veneta della compilazione del progetto stesso.

Su questa proposta si apre la discussione che continua mentre esce il giornale.

E' sta
Il pubblico
l'on. Solimber
denunciato *l'*
binetto del s
dalla lettera
nunciava alle
getto per la
Uccellis in u
Nazionale, co
dello Stato
L'on. Cred
amici radica
18 ottobre u
ste parole c
ratteri gross
«La prat
Uccellis fu
da me, sopr
Boselli, **pe**
di fondi,
del teso
diniego
mento di
quello d
Trionfan
l'ex sottos
Paese tor
parole con
la Giunta
sizione al
Si crede
d'ecco ier
certo R. c
esitiamo a
Questo
a rinforzo
nuto gior
lucidamen
la confusi
sulla rifor
insistito s
termina i
cise parol
«Ricor
l'*ultimatu*
quanto si
poneva l'
caso o
patti del
risolvere
appunto
Roma de
Non è
niego de
si era afi
ma il via
sindaco
del Mini
via quel
Collegio
Così, s
all'istruz
e per la
credere
Ma di c
il signor
nosciuta
Roma ri
introdur
un ritoc
regolano
nostra c
Era t
ieri ness
fantastic
credere
Ministro
R., in u
degli alt
rità: il
fu svent
sindaco
quel pro

Le
Domen
le elezio
di 10 co
mercio
Le n
tenute
ciale e
1862 N.
L'elez
relativa,
vere nel
i consig
steranno
a tutto
Ecco
che pos
zione d
più com
Beltra
nich An

E' stato il sindaco!

Il pubblico ricorda benissimo che l'on. Solimbergo ha annunciato o forse denunciato *l' intoppo*, trovato nel gabinetto del sottosegretario on. Credaro, dalla lettera con cui l'on. Boselli annunciava alle autorità di Udine il progetto per la conversione dell' Istituto Uccellis in un Educandato Femminile Nazionale, con *la spesa annua da parte dello Stato di 30 mila lire.*

L'on. Credaro, dietro invito dei suoi amici radicali, s'affrettò, in data del 18 ottobre u. s., a rispondere con queste parole comparse sul *Paese* nei caratteri grossi che seguono:

« La pratica riguardante l' Istituto Uccellis fu momentaneamente sospesa da me, sopra ordine avuto dal Ministro Boselli, **per mancanza assoluta di fondi, quando il ministro del tesoro oppose un fermo diniego alla domanda di aumento di spesa presentata da quello dell' istruzione.** »

Trionfante per questa risposta dell' ex sottosegretario all' istruzione, il *Paese* tornò a incrudelire con acri parole contro coloro che sospettavano la Giunta popolare avesse fatto opposizione al progetto dell'on. Boselli.

Si credeva l' incidente finito, quand'ecco ieri uscire fuori sul *Paese* un certo R. con una rivelazione che non esitiamo a dire sorprendente.

Questo R., scrivendo a commento e a rinforzo d'un certo K. che era venuto giorni prima a mescolare di nuovo, lucidamente, le carte, per accrescere la confusione dei criterii e degli intenti sulla riforma dell'Istituto, dopo aver insistito sulle benemerenze della Giunta termina il suo articolo con queste precise parole:

« Ricorderò, tanto per concludere che *l'ultimatum* del governo, provocato, a quanto si dice, dall'on. Solimbergo, che poneva l'Amministrazione popolare nel caso o di accettare integralmente i patti del ministro, o di rinunciare a risolvere la questione dell' Uccellis, *fu appunto sventato con un viaggio a Roma del nostro Sindaco.* »

Non è stato, dunque, il *fermo diniego del Ministro del Tesoro*, come si era affrettato a scrivere l'on. Credaro ma il viaggio del l' illustrissimo nostro sindaco che ha arrestato la lettera del Ministro Boselli e ha fatto gettar via quel progetto di conversione del Collegio in Educandato Nazionale.

Così, smentendo l'ex-sottosegretario all' istruzione, si dichiara nel *Paese*; e per la forma e per il sito dobbiamo credere la seconda versione sia vera.

Ma di che *ultimatum* ci viene parlando il signor R.? Uomini di grande riconosciuta competenza qui a Udine e a Roma ritenevano che v'era il modo di introdurre nella proposta del Ministro un ritocco per combinare le norme che regolano simili istituti coi bisogni della nostra città.

Era tanto vero questo che fino a ieri nessuno ha messo in piazza questo fantastico *ultimatum* lasciando sempre credere che la colpa era unicamente del Ministro del Tesoro. Ma ora a questo R., in un minuto di distrazione sua e degli altri, è scappata di mano la verità: il pericolo della grande riforma fu sventato da un viaggio del nostro sindaco! E' lui che fece tramontare quel progetto!

Le elezioni commerciali

Domenica 2 dicembre avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale di 10 consiglieri della Camera di Commercio di Udine.

Le norme per l'elezione sono contenute nella legge comunale e provinciale e nell'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa, l'elettore ha diritto di scrivere nella scheda 10 nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere. Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1907 a tutto l'anno 1910.

Ecco l'elenco dei consiglieri cessati che possono essere rieletti ad eccezione dell'ing. Pertoldeo che non è più commerciante:

Beltrame cav Antonio di Udine, Brunich Antonio di Mortegliano, Corradini Arnaldo di S. Daniele, Galvani cav. Luciano di Pordenone, de Marchi cav. Lino di Tolmezzo, Morassutti Antonio di S. Vito al Tagl., Moro Pietro fu Biagio, Orter Francesco di Udine, Pertoldeo ing. Andrea di Rivignano, Stroili cav. Daniele di Gemona.

Rimangono in carica;

Mosca Giulio di Tarcento, Bert Ernesto di Palmanova, Lacchin cav. Giuseppe di Sacile, Morpurgo grand'uff. on. rag. Elio di Udine, Muzzatti rag. Girolamo di Udine, Piussi Pietro di Udine, Polese cav. Antonio di Pordenone, Raetz cav. Guglielmo di Cordenons, Rossetti Ermanno di Latisana, Spezzotti Gio Batta di Udine, Volpe comm. Marco di Udine.

Le elezioni comincieranno alle 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pom., anche se mancasse il concorso degli elettori.

Nella sede della Camera di commercio (Via della Prefettura N. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Montereale, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Audace furto fuori porta Gemona
nel negozio De Gleria

Stamane gli agenti del negozio della ditta Luigi De Gleria (ex Degani) situato nel piazzale Osoppo, ebbero la brutta sorpresa di constatare che i ladri avevano durante la notte fatto una poco gradita visita.

Fin dalle prime indagini fu constatato che i ladri erano penetrati nel negozio dal cortile interno, forzando le sbarre dell'inferriata.

Da un cassetto del banco rubarono circa 600 lire in biglietti di banca di vario taglio riposte in un portafoglio.

Si comprende che i ladri furono disturbati nella loro notturna impresa, perchè sul banco dimenticarono 160 lire in rame che avevano già avvolto in un fazzoletto. Lasciarono pure altre 500 lire circa che si trovavano in un altro portafoglio.

Si comprende che i ladri devono essere persone assai pratiche del luogo e che dovevano sapere che nel negozio vi erano notevoli somme di denaro, perchè lasciarono intatte le merci.

L'audacissimo furto fu denunciato stamane stessa ai carabinieri che si recarono subito sopra luogo per iniziare le opportune indagini.

E' sperabile che riescano a scovare gli autori dell'audacissimo furto.

Don Adami sospeso a divinis? Leggiamo nel *Gazzettino* di oggi:

Abbiamo ieri annunciato che era rinviata al 5 dicembre la trattazione della ormai famosa causa don Adami - mons. Pelizzo.

Ora siamo informati che, per la infrazione fatta da don Adami ai canoni ecclesiastici ricorrendo al Tribunale contro la sentenza della Congregazione dei Vescovi regolari di Roma, don Adami ha di già ricevuto il monito e che è probabile che fra giorni il Vescovo di Rovigo gli parteciperà la sospensione « a divinis ».

Così viene applicata la legge della Sacra Congregazione dei Riti.

Vedremo ora come si comporterà l'Adami: se persisterà nella querela o se recederà da essa per non essere punito.

La Direzione della Società di M. S. fra gli agenti di commercio, industria e possidenza si pregia a portar a conoscenza dei soci che restando assente dalla città durante il periodo dall' 8 and. al 1 Dicembre p. v. il medico sociale dott. Riccardo Borghese in sua sostituzione il servizio sanitario, sarà disimpegnato dal dott. Giuseppe Pitotti.

Circo Zavatta. Ieri sera durante la lotta Angelini-Quaiat, si presentò al maneggio un forte signore triestino che sfidò per questa sera il lottatore Quaiat con cento corone di scommessa.

Assisteva come giudice il sig. Tullio Camilotti.

Vi sarà poi grande spettacolo con programma variato.

Esami di messo esattoriale. Il giorno 10 dicembre p. v. avranno luogo davanti la locale R. Procura gli esami di messo esattoriale.

Le domande e i documenti devono essere prodotti entro il 30 corrente.

La consegna delle medaglie di bronzo al valor civile, all'industriale Braidotti e agli operai Di Giusto, Missio e Cairati, per il tentativo pur troppo vano, di salvare quel ragazzo che rimase asfissiato presso il tubo di una caldaia, nella fabbrica zolfanelli « Maddalena Coccolo » verrà fatto oggi in Municipio dal Sindaco alla presenza della Giunta.

Per un teatro estivo. Sulle rovine del teatro Nazionale sorgerà nella prossima primavera un teatro estivo annesso alla birreria ex Lorentz che verrà ampliata e abbellita.

La spesa salirà a qualche decina di migliata di lire.

A Presidente dell'Associazione fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali fu eletto il maestro Umberto Cappellazzi col seguente risultato di scrutinio: Votanti 116; Cappellazzi Umberto, maestro comunale voti 97, Carlotti prof. Ercole voti 10, Mulinaris Luigi voti 2. Dispersi 7.

I falsi monetari in Cassazione. Domani davanti la Corte Suprema di Roma verrà discusso il ricorso interposto dai noti falsi monetari condannati dalla Corte d'Assise di Udine a pene varianti dai tre ai dieci anni. Furono presentate numerose memorie defensionali a stampa. La difesa sarà rappresentata dagli avvocati Vincenzo Policreti, on. Stoppato ed Escobedo.

Piccola cronaca. Ieri il giovine Zago, una promessa dell'arte di prosa veneziana, si dilettava a correre per via dei Teatri con una motocicletta, esercitandosi nelle curve nella piazzetta del Sociale. Ora gli accade di incontrare uno, il quale criticò quell'esercizio. Nacque un diverbio, seguito da vie di fatto. Ma noi non le abbiamo viste.

Necrologio. Questa mattina si è spenta a 76 anni in Albana la ottima signora Chiara Beltramini vedova Rieppi, madre del valente chirurgo primario del nostro ospitale civile dott. cav. Luigi.

Fu donna di elette virtù famigliari e la sua vita fu tutta dedicata all'amore dei suoi cari.

Alle figlie, ai figli e in special modo al cav. dott. Luigi, e ai congiunti tutti giunga l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
La serata di Zago

La serata di Emilio Zago! Non occorre dire altro. Si danno tre lavori del repertorio veneziano e fra questi: l'*In pretura* di Ottolenghi. Sarà il *clou* della serata.

ULTIME NOTIZIE
Per gli studenti italiani

Vienna 9. — Le *Corrispondenz Herzog* annunzia che l'ordinanza sul pareggiamento dei diplomi universitari conseguiti in Italia verrà emanata probabilmente verso la fine del mese in corso.

Una bomba contro un treno
Un furto di un milione di rubli

Varsavia, 8. — Presso la stazione di Rogoff della linea Varsavia-Vienna fu lanciata oggi una bomba contro un treno postale dal quale fu rubato circa un mezzo milione di rubli.

Molte persone sarebbero rimaste uccise o ferite.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 5 1|2 munita dei conforti religiosi moriva

Chiara Beltramini ved. Rieppi
d'anni 76.

I figli Daniele, dott. Nicolò, dott. cav. Luigi, Amedeo, le figlie Angelina in Stroili, Elisa in Bodigoi, Margherita ved. Foscolini, Giuditta in di Lenardo; il cognato don Luigi; i generi, le nuore, i nipoti tutti con l'animo straziato ne danno il dolorosissimo annuncio.

Albana, 9 novembre 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant.

Per espressa volontà della defunta si prega di non mandare fiori.

La presente serve di partecipazione personale, e si prega di venir dispensati dalle visite di condoglianza.

Orario ferroviario
Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Giornale di Udine (45)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

XXII.

Nell'allegra e ridente villetta, che sorgeva sulla spiaggia dell'incantevole golfo, donna Annina Vetri aveva riacquistata quasi del tutto la salute.

Mignonetta anche cominciava a migliorare ed appena vide suo fratello gli corse incontro per abbraciarlo e domandargli notizie del fanciullo.

— Sta benissimo, e fra qualche giorno potrai rivederlo, rispose don Sergio.

La giovane donna ebbe un palpito di gioia, ed anche Prete Saggezza sorrise perchè sentiva in cuore tutta la dolcezza dell'abnegazione.

Subito però il sorriso disparve dalle sue labbra, poichè rammentò ch'era venuto per dare la triste nuova a quelle care che lo adoravano. Era venuto per dar loro l'addio!

Egli faceva forza a se stesso per mostrarsi allegro, per ingannare sua madre, per non arrecarle dispiacere.

Nella sera, come soleva quando erano alla Violetta, don Sergio rimase accanto a donna Annina, nella sua camera.

Sui cristalli della finestra splendeva un bel chiaro di luna che si rifletteva sulle quiete acque del golfo, gli alberi della villetta stormivano soavemente, ed una lontana canzone veniva, accompagnata da un mandolino.

— Come si sta bene qui! disse donna Annina sorridendo. Rimarrai qualche giorno con noi, figlio mio?

— Non posso, rispose il povero abate, e ricadde nel silenzio.

Donna Annina amava moltissimo i suoi figli e si sentiva unicamente felice a loro vicina.

Non pensava nemmeno alla tempesta che stava per passare sovra la sua grigia testa.

Don Sergio non sapeva in qual modo, con quali parole miti e tranquille, annunciare la sua partenza.

E pensando che bisognava decidersi, disse improvvisamente:

— A proposito, dimenticavo una notizia importante, e molto lusinghiera anche, se pure contenga del dolore.

Madre e sorella lo guardarono attente.

— Il nostro arcivescovo mi ha incaricato di una missione molto delicata... all'estero. E' un atto di gran stima e fiducia.. ma certamente obbliga ad una momentanea separazione.

Donna Annina crede di aver udito male.

E Mignonetta si avvicinò a suo fratello.

— Una missione! ripetè.

— Sì, una missione all'estero, che durerà qualche giorno, o poco più, disse finalmente il sacerdote.

Una sorpresa dolorosa apparve sul pallido volto di donna Annina.

— Mamma, te ne prego, non agitarti per nonnulla, disse don Sergio. Si tratta di un breve viaggio, e necessario perchè è ordine superiore.

La donna guardò il suo figliuolo con lo sguardo smarrito.

— Tu non sai mentire, tu non hai mai mentito, ella esclamò, prendendosi le mani... eppure sento che vuoi nascondermi qualche cosa. Che avviene figlio mio?

— Nulla, cara mamma, assolutamente nulla, perchè non devi credermi? Ti agiti per motivi semplici. E' un fatto che mi obbliga e mi onora ed a cui non posso rinunziare.

— Dovevi rinunziare per rimanere vicino a tua madre! rispose la povera donna.

E colle lagrime agli occhi soggiunse:

— Sei ben certo di trovarmi ancora in vita quando ritornerai?

— Che dice mamma mia cara? Tu mi fai troppa pena. Iddio mi farà la grazia di farti completamente guarire. Ma tu dimentichi, mamma ch'io, pur non cessando d'esserti figlio ubbidiente sono un sacerdote, e quindi ho degli obblighi a soddisfare e degli ordini ad eseguire? non sai che devo ubbidienza ai miei capi come un soldato?

Mignonetta assisteva silenziosa a quel penoso colloquio; ma aveva il volto tetro ed un presentimento triste nell'anima. Donna Annina pianse un poco, eppoi disse:

— L'amore di madre deve comprendere l'amore del dovere, il rispetto per esso. Va Sergio ed Iddio ti benedica in ogni tua azione.

Allorchè donna Annina si ritirò per riposarsi, Mignonetta si rivolse al fratello e gli sussurrò:

— Vieni in giardino. La sera è bella, passeggeremo. D'altronde ho bisogno di parlarti.

Ai piedi della collina di Posillipo, il mare azzurro mormorava dolcemente, sprazzi di luce bianca passando attraverso i rami del mirto e degli oleandri rischiaravano il viale.

Don Sergio guardava sua sorella.

Un pittore ed un poeta avrebbero ammirato la distinzione, la grazia della giovane donna, il cui volto pallido e leggiadro era soavemente baciato dalla luna.

Ella interrogava suo fratello.

— Che cosa si nasconde in questa tua improvvisa partenza? che cosa è avvenuto dopo il nostro allontanamento? E perchè ci vuoi lasciare?

Prete Saggezza si passò una mano sulla fronte, poi con accento molto triste mormorò:

— Sorella mia, ti sarò molto riconoscente se non vorrai costringermi a parlare. Incoraggia invece nostra madre a sopportare la separazione ed amala per due.

Era così commosso che la voce gli si estinse nella gola e non potè proseguire.

Fu dopo alcuni istanti, che disse:

— Senti Mignonetta, io mi sento il cuore pieno di tenerezza, sotto questo cielo azzurro, scintillante di stelle, davanti all'immensità di questo bel mare. Ora sono accanto a te, accanto a mia madre, e tra pochi giorni non lo sarò più. Tieni a mente la mia raccomandazione. Sii forte e proteggi la mamma.

(*Continua*)

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti